

Allegato 3 – Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali ai sensi dell' art. 41 comma 5 del D.L. 66/2014 - Nota esplicativa e prospetto

Nota esplicativa

L'art. 41 del D.L. 66/2014 prevede che a decorrere dall'esercizio 2014, al bilancio di esercizio delle pubbliche amministrazioni, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Tale indicatore deve essere elaborato e pubblicato, secondo uno schema tipo e le modalità definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014.

Come previsto dall'art. 9 del DPCM, l'indicatore di tempestività dei pagamenti "è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

L'indicatore, misurato in termini di ritardo medio di pagamento, ponderato in base all'importo delle fatture, attribuisce pertanto un peso maggiore ai casi in cui sono pagate in ritardo le fatture che prevedono il pagamento di somme più elevate.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende per:

- "transazione commerciale": i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna delle merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;
- "giorni effettivi": tutti i giorni di calendario, compresi i festivi;
- "data di pagamento": la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;
- "data di scadenza": i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;
- "importo dovuto": la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.

Vengono prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, anche quelle eventualmente pagate prima della data di scadenza. In tal caso, la differenza avrà valore negativo nel calcolo incidendo sulla media ponderata. Si specifica, inoltre, che l'indicatore deve essere calcolato escludendo le fatture soggette a contestazioni o contenzioso ossia, più precisamente, dal calcolo devono essere esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile. In tali termini, la data di riferimento per il calcolo dell'indicatore (data di scadenza), per le fatture in oggetto, deve essere ridefinita con decorrenza dal momento in cui le stesse diventano esigibili.

Per il nostro Ateneo, l'indicatore di tempestività dei pagamenti annuale per l'esercizio 2015 è pari a 20,72.

L'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, è pari a euro 4.241.008,06 su un ammontare complessivo di pagamenti di euro 21.540.661,73.

La seguente tabella mostra un maggior dettaglio di analisi in relazione ai ritardi nei pagamenti:

Giorni pagamento oltre la scadenza ordinaria	Importo
tra 31 e 60 gg	2.298.067,92
tra 61 e 90 gg	550.058,45
oltre i 90 gg	1.392.881,69
Totale	4.241.008,06

Prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014
Attestazione dei tempi di pagamento

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

€ 4.241.008,06

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

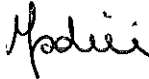
In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

20,72 giorni

3) Descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

Per il prossimo futuro, l'amministrazione al fine di ridurre ulteriormente i tempi di pagamento (pari a 23,41 giorni nell'esercizio 2014), ha sollecitato tutti i responsabili degli uffici e dei dipartimenti a monitorare mensilmente la scadenza delle fatture per poter adempiere in tempi sempre più celeri. Inoltre, la ricezione delle fatture in formato elettronico consentirà un maggiore controllo e presidio a livello centrale delle fatture in scadenza.

Il Dirigente
(Dott.ssa Maria Grazia Idini)



Il Rettore
(Prof. Massimo Carpinelli)

